

200 milioni

È il costo per la ricostruzione del viadotto Morandi a Genova secondo il progetto presentato da Salini Impregilo insieme con Fincantieri

Genova In lizza dieci progetti per ricostruire il ponte Morandi

Raoul de Forcade — a pag. 11

Dieci progetti per la ricostruzione del Ponte Morandi di Genova

INFRASTRUTTURE

Tra le aziende interessate Salini, Italferr Fincantieri, Cimolai e Gruppo Fagioli

Arrivate anche proposte per la parte delle opere di demolizione e ricostruzione

Raoul de Forcade

Sono una decina i progetti per la ricostruzione del viadotto Morandi, e la demolizione dei tronconi rimasti dopo il crollo del 14 agosto scorso, sui quali ha già cominciato a lavorare il collegio di esperti della struttura commissariale guidata dal sindaco di Genova, Marco Bucci. Ieri alle 12, infatti, è scaduto il termine di presentazione dei progetti preliminari per l'opera e molte grandi imprese, anche in associazione, hanno presentato piani e plastici. Sono arrivate anche proposte per la parte di verifica tecnico-amministrativa della progettazione preventiva delle opere di demolizione e ricostruzione, da parte dell'italiana Conteco Check e dalla divisione Italia della francese Bureau Veritas. Per project management e direzioni lavori (cioè coordinamento progettuale e supporto tecnico alla struttura commissariale) una manifestazione d'interesse è arrivata dal Rina. Nelle scorse settimane erano emersi i nomi di diverse imprese interessate alla ricostruzione: Salini Impregilo, Fincantieri, Italferr, Cimolai, Gruppo Fagioli, Pizzarotti, Rizzani de Eccher, Siag, Leonardo e Strabag (che non ha for-

malizzato l'offerta). Ieri sono arrivati nelle mani del commissario Bucci i progetti di alcune di queste aziende e di altre che hanno deciso di partecipare. Tra queste ultime, Italiana Costruzioni, che ha consegnato la manifestazione d'interesse e i progetti relativi alla ricostruzione del Morandi.

Salini Impregilo e Fincantieri hanno presentato un piano che comprende anche, nel ruolo di progettista, Italferr, la società d'ingegneria del gruppo Fs. Questo progetto prevede un costo non ancora definito ma, spiegano all'azienda, di poco superiore ai 200 milioni; riguarda la costruzione del

nuovo ponte ma lascia aperta la strada anche alla demolizione, se richiesta. La manifestazione d'interesse prevede, per l'esecuzione dei lavori, 12 mesi dalla consegna delle aree, lavorando sette giorni su sette, 24 ore su 24, e si basa sull'idea di progetto messa a punto dall'architetto Renzo Piano. «Abbiamo presentato il progetto in due - ha detto Giuseppe Bono, ad di Fincantieri (che dovrebbe produrre le componenti in acciaio per il ponte) - noi e Salini Impregilo. E collaboreranno con noi le migliori competenze italiane. Abbiamo fatto il massimo, con spirito di servizio per il Paese». Anche la Cimolai di Pordenone ha presentato il suo piano. «Ho lavorato con Cimolai - ha spiegato Pierangelo Pistoletti, alal guida della Seteco Ingegneria, che ieri ha consegnato il progetto - a possibili soluzioni. Abbiamo presentato un piano per la demolizione e la ricostruzione. Non abbiamo seguito il progetto di Renzo Piano ma c'è una possibile soluzione che gli somiglia». Una manifestazione d'interesse è giunta anche dal gruppo emiliano

Fagioli. «È da tempo - hanno detto - che studiamo questo progetto, che riguarda soprattutto la demolizione ma anche la ricostruzione». Altre candidate alla ricostruzione sono tre aziende genovesi che si presentano in cordata: Carena (costruzioni), Vernazza (grandi gru, ha operato da subito alla rimozione delle macerie del Morandi) ed Ecoeridania (smaltimento industriale di rifiuti). Anche la Pizzarotti ha consegnato un piano: «Siamo in grado di occuparci di tutto; la nostra offerta prevede un intervento sia di demolizione che di costruzione. Allo scopo abbiamo selezionato quelli che riteniamo essere i migliori specialisti per ogni attività». C'è poi un piano di Autostrade per l'Italia, nonostante il decreto Genova inibisca ad Aspi la possibilità di ricostruire il ponte.

Bucci ha spiegato che il collegio commissariale, «darà una valutazione tecnica dei progetti. Dopo di che decideremo: mi auguro, la settimana prossima, di essere già in condizione di poter iniziare la negoziazione». Ieri, infine, un accordo tra Credit Agricole e Confindustria Genova ha messo in campo un plafond da 50 milioni per linee di credito a imprese danneggiate dai disagi per il crollo del viadotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nuovo ponte. Il rendering del progetto presentato da Salini Impregilo e Fincantieri che riprende quello di Renzo Piano